

P I E N A  
R E L A Z I O N E

D E L L A

FESTOSISSIMA GENERALE

A D U N A N Z A,

*Tenuta dagli Accademici Sinceri Laureati dell'  
ARCADIA REALE addì XXIX. Settembre  
MDCXCIX. nella Regia Chiesa de'  
RR. Padri Minimi di S. Francesco  
da Paola presso il Real Palazzo;*

P E R C E L E B R A R

L'IMMORTALE TRIONFO

DI SUA MAESTA' REGNANTE

F E R D I N A N D O I V.

D E' B O R B O N I,

RE DELLE DUE SICILIE &c.

*Riportato contro le Armi Francesi , e contro  
tutt' i Seguaci della Giacobinica Setta.*



N A P O L I M D C C X C I X .

DALLA STAMPERIA DELL' ARCADIA REALE .

---

*Con pubblica Autorità.*

*Prima Logge Arcadica.*

DEUM . OPT . MAX . CUJUS . NUMEN  
MAJESTAS . QUE . PRÆSENTISSIMA  
OCCURSAT . UNIVERSIS . PURE . CA-  
STE . QUE . COLUNTO . QUID . QUID  
DIVINO . JURE . SANCTUM . EST . AD  
EXTREMUM . SPIRITUM . CUM . FI-  
DE . SERVANTO . ECCLESIE . SCITA  
CÆREMONIAS . RITUS . QUE . SOLEM-  
NES . CUSTODIUNTO .

*Seconda Legge Arcadica.*

REGEM . CUI . POPULI . REGUNDI . JUS  
ET . POTESTAS . A . DEO . CREDITA  
REVERENTO . OLLI . QUE . MODESTE  
AC . SINE . RECUSATIONE . PAREN-  
TO . QUE . QUE . AD . CIVIUM . REI  
QUE . PUBLICAE . SALUTEM . GLO-  
RIAM . ATQUE . INCREMENTUM  
IUSSERIT . PRO . VIRILI . OBEUNTO .

ALLA SACRA REALE MAESTA' SUA <sup>3</sup>  
FERDINANDO IV. DE' BORBONI,

*Monarca dell' una , e dell' altra Sicilia , e di Gerusalemme , Infante delle Spagne , gran Principe ereditario della Toscana , Duca di Parma , Piacenza , Castro &c.*

P I E N A R E L A Z I O N E

*Di quanto si è operato dagli ACCADEMICI SINCERI LAUREATI dell'ARCADIA REALE nella festosissima loro generale Adunanza, tenuta correndo il dì XXIX. Settembre MDCCXCIX. nella Regia Chiesa de' RR. Padri Minimi di S. Francesco da Paola, sotto il titolo di S. Luigi, presso l' Augusta Residenza .*

**D** Appoichè i Signori Promotori della *Reale Arcadia*, e tutt' i laureati dilei Colleghi per questa fedelissima Città di Napoli, e per le XII. Provincie anche del Regno, esponendosi ad un' evidente pericolo di perder la vita, e le proprie sostanze, si erano con incredibile animosità sforzati di eseguire il mio Proclama contro le furiose *Mafnade Francesi*, e contro tutti gl' iniquissimi *Seguaci dell' obbrobriosa Giacobinica Setta*, in data de' XXXI. Gennajo del corrente fatalissimo Anno MDCCXCIX., con mantener costanti gli animi della più sana parte di ogni rispettiva Popolazione, sì nell' *ORTODOSSA COMUNION di S. CHIESA*, che nell' attaccamento, e subordinazione verso il proprio legittimo Sovrano FERDINANDO IV. de' BORBONI, vero clementissimo *Tito* fragli odierni Principi dell' *Universo*; toccò finalmente ai ragguardevoli Mem-  
A 2 bri

4  
bri di un sì gran *Corpo Scientifico* la bella sorte di veder' appieno esauditi gli proprj ansiosissimi voti, e di ottener dall' infinita pietà dell' onnipotente *ID-DIO* Trino, ed Uno, l' implorata prosperazione delle *Armi* gloriose di *SUA MAESTA'*, che venendo a marcia sforzata da varj lontani, e vicini Paesi della nostra *Sicilia citra Pharum*, alla volta *ex condicte* di questa Real Metropoli, felicemente vi entrarono terminato il dì XIII. Giugno dell' istesso corrente Anno *MDCCXCIX.*, alla rammemorazione consecrato di *S. Antonio* da Padova, intorno alle due ore di notte (1), per cui verso la sera del medesimo giorno pubblicossi anche da me per istampa, e fecesi dippiù affiggere in varj luoghi della Città, un' altro mio Proclama, che muovendo instantaneamente l' oppresso *Napoletano* Popolo ad allarmarsi, facilitò al non più oltre l' ingresso delle Regie trionfali Squadre fralle nostre mura, con isvegliare un subitaneo terrore ne' perversi *Giacobineschi* Rubelli, e ne' democratici loro Fautori, che fuggiron tutti per estrema costernazion di spirito a rinferrarsi nella Fortezza di *S. Eramo*, nell' Ospedale degl' *Incurabili*,

—————  
(1) Per una tale vittoria di *S. M. FERDINANDO IV. de' BORBONI*, han travagliato moltissimo altri due Regj Arcadi, e grandi Promotori, cioè il Togado Ministro Signor *D. Antonio Larossa*, ed il Colonnello Signor *D. Scipione la Marra*. In encomio del primo uscirà tra breve una Canzone del nostro Arcadico Regalista Signor *D. Pasquale Margolfo*. In lode poscia del secondo scriverà il Ch. Sincero Accademico Signor *D. Alessio de Sarris nell' Italia infelice per li Francesi &c.*, che nel venturo Anno *MDCCC.* si pubblicherà dai Torchi di *Vincenzio Orfini*.

bili, ed in Castel nuovo. Avendo io fatto quindi  
 uscir dai torchi a luce un terzo mio Proclama nel  
 susseguente dì XIV. Giugno MDCCXCIX., in  
 rendimento di grazie all' Augustissima TRIADE, sot-  
 to la cui celestiale immediata protezione stanno i  
 Reali Sinceri Accademici ( per essersi ella compia-  
 ciuta di sottrarci misericordiosamente agli artigli de'  
 più elecrandi mostri di Averno ), ed affinchè si spro-  
 nasse ogni qualunque Ceto di Perione a mostrarsi per  
 l' avvenire divotissimi verso un così tremendo Mi-  
 sero della sacrosanta CATTOLICA FEDE; mi rivolsi  
 tutto in seguito a dar le opportune disposizioni per  
 far dai Sebezj Arcadici Colleghi fastosamente de-  
 cantar le ultime stupende gesta di SUA MAESTA',  
 in una pubblica loro generale Adunanza, da con-  
 vocarsi pei XXIX. Settembre MDCCXCIX., con  
 divolgarli a tal' uopo da me stesso un quarto ampio  
 Proclama sotto il dì XX. Giugno MDCCXCIX.,  
 per muovere universalmente gl' Ingegneri di più alto  
 valore ad esercitar le proprie forbitissime penne so-  
 vra un così grandioso argomento, senza che io la-  
 sciaffi di emanar ben' anche per lo medesimo fine il  
 seguente Manifesto di più ristretto, e conciso teno-  
 re, per non gravar tanto di porto alcuni più lon-  
 tani Regj Accademici Sinceri, ed altri qualsivoglia-  
 no Letterati Nazionali, ed esteri, nelle cui mani  
 far se ne doveano coq la maggior celerità pervenir  
 gli esemplari:

**A I C H I A R I S S I M I,**  
*E dottissimi Signori COLLEGHI dell' ARCADIA*  
**REALE.**

***A** I XXIX. del Mese di Settembre del corrente  
 Anno MDCCXCIX. in giorno di Domenica, nella  
 Reale Chiesa de' RR. Padri Minimi di S. France-  
 sco da Paola presso il Real Palazzo, dalle ore XXI.*

È  
in tanti, si terrà l'Adunanza generale de' Signori  
Collegi di essa Reale Arcadia, per celebrat l'im-  
mortati Trionfo di Sua Maestà Regnante FERDI-  
RANDO, I. BORBONE, il Tito delle Sicilie, già re-  
stituito felicemente al suo Trono, con la disfatta me-  
morabile di tutt' i Giacobineschi Settarij, e di tutt' i  
Nimici della S. Fede Cattolica, e dello Stato. Si  
porgono perciò le più fervorose preghiere ai medesimi  
Signori Collegi, affinchè voglian rendersi vieppiù  
benemeriti della CORONA, con far delle Produzioni  
letterarie per un tal fine in prose, od in poesie, ed  
in una delle quattro lingue, che sarà per tornar lo-  
ro più a grado, cioè Toscana, Latina, Greca, ed  
Ebraica, da potersi recitare in detta generale Adu-  
nanza, e stamparsi anche in un particolar Volume, e  
tutte spese di essa Reale Arcadia, con farle perven-  
ire in mano del dilei Principe perpetuo, e Custode  
generale Signor Cavalier D. Vincenzo Ambrogio  
Galdi, Conte del Galdo, e di Belforte, Patrizio di  
Reggio, ed Avvocato Fiscale per SUA MAESTA' in  
difesa delle Regie Cause dell'abolita Commession ge-  
nerale di Terra Santa &c., almeno un Mese, e  
mezzo prima, cioè per tutta la metà di Agosto dell'  
istesso corrente Anno MDCCXCIX. Come anche son  
pregati detti Signori Collegi a rendersi carichi del  
gran miracolo operato a favore del RE Signor No-  
stro dalla Santissima TRINITA', il cui patrocinio si  
era per tal fine implorato da esso Arcadico Signor  
Custode generale per Voto fin dai X. Gennajo  
MDCCXCIX. Napoli dal Parnaso dell' Arcadia  
Reale questo dì XX. Giugno MDCCXCIX.

Giunte che furono l'impresse copie di esso quarto  
mio Proclama, e rispettivamente del pur dianzi tra-  
scritto breve Manifesto, in poter de' Reali Arcadi,  
e di altri cultissimi Uomini, sì per l'intero circuit-  
to di ambedue cotesti Dominj, compresevi le Me-  
tropoli di Napoli, e di Palermo, che per altri di-  
versi

verſi Reami d' Italia , ed Europei , per quanto ſpe-  
rar poteaſi dall' odierno corſo delle Regie Poſte ,  
chiuſo per moltiffimi luoghi , ed attraffato ; non può  
chiccheſſia indurſi a credere con quanto fervore gl'  
iſteſſi Accademici Sinceri , ed infiniti altri Soggetti  
di grande abilità , impiegati ſonoſi a far' uſo de' pro-  
prj talenti , e cognizioni , chi per un verſo , e chi  
per un' altro , per dimoſtrar tutti l' ecceſſivo giubilo  
da eſſoloro provato nel veder' aſceſo nuovamente ſul  
Soglio della Sicilia *citra Pharus* , il diletto troppo  
ben veduto , ed impareggiabile Monarca FERDINAN-  
DO IV. de' BORBONI , ſenza che fra' l tempo dell'  
interina ribellante Oclocrazia , od Anarchia , come  
vogliam denominarla , ſoſſerto ne aveſſe verun po-  
ſitivo detrimento la RELIGION di GESU' CRISTO  
S. N. , che ſtata vi era fin dai primitivi Apoſtolic  
tempi ricevuta con umile oſſequio , ed abbracciata .  
Viemaggiormente che quanti occupano giammai lu-  
minoſi Ufij , Dignità , e Cariche in queſti due Sta-  
ti della MAEſTA' SUA , ed anche ne' Toſcani dilet  
Preſidj , come Cardinali di S. Chieſa , Veſcovi , Ar-  
civeſcovi , e Vicarj Capitolari , Preſidi , Capi di  
Ruote , Avvocati Fiſcali , e Uditori ne' Collegj Pro-  
vinciali di Giuſtizia , Senatori , Eletti , Sindaci , e  
Reggimentarj di Univerſità , Percettori , Giudici ,  
Governadori , Luogotenenti , ed Erarj per le Città  
in Real Demanio , e Baronati , e coſi diſcorrendo-  
ſa , toſtochè ricevertero gli eſemplari di un tal mio  
Proclama , oppur di eſſo riſpettivo brieve Mani-  
feſto ſotto il dì XX. Giugno MDCCXCIX. , ſi re-  
caron' eglino immediatamente a pregio , anzi a do-  
vere , il moltiplicarne a diſmiſura le copie in mi-  
gliaja , e migliaja , non ſolamente in iſcritto , ma  
ben' eziandio per iſtampa , ovunque introdotte ſi ri-  
trovano tipografiche Officine , con traſmetterle quin-  
di a guiſa di circolari ne' più rimoti Luoghi degl'  
iſteſſi noſtri due Reami , ed in varie Parti d' intor-

no alla Real Guarnigione di Etruria (2). Espediente, che siccome giovò assaissimo a far' accrescere il numero degli Scienziati, che alla nostra *Sebezia Reale Accademia* novellamente si aggregarono; così venne ben' anche a render maggiore la quantità delle Produzioni letterarie in onor dell' Augusto SICLIANO SOGLIO, per la sconfitta de' Gallici Assassini, e di tutt' i perversi Traditori della CORONA. E tantopiù eziandio giunse in seguito ad aumentarsi di bravissimi Socj la *Reale Arcadia*, e ad arricchirsi de' più eleganti carmi, e prose, per un siffatto splendidissimo argomento, in quantochè aggiugnendo io fuoco a fuoco, ed impulsi ad impulsi, per un' Azione pubblica di tanta rinomanza, e celebrità, non lasciai di replicarne l' invito con tre altri miei Proclami, uno de' XXX. Luglio, l' altro de' XXXI. Agosto, l' ultimo degli XI. Settembre MDCCXCIX., che mandati similmente alle stampe in ben XXXIV. mila copie, si fecero spargere per questa Real Città, e fuori, tra tutti gli Uomini d' intelligenza, e di erudizione, senza sfuggirne a verunissimo la notizia. Sul qual piede messi già il tutto all' ordine, con farli anche da me precedentemente uscir dai torchi, e divulgare un' ultimo Avviso in ben XII. mila esemplari, per aver concorso di numerosissima Udienza (3); si venne finalmente nel destinato

(2) Così fragli altri si è regolato il dottissimo nostro laureato Collega, e Promotore, Signor D. Niccolò de Saverio, Avvocato de' Poveri nella Sacra Regia Provinciale Udienza di Lecce, come può rilevarsi da una sua Lettera circolare in istampa sorto il dì XV. Luglio MDCCXCIX.

(3) Cominciossi un tale ultimo Avviso a pubblicare per questa Real Città, e per tutt' i rispettivi  
XXXVII.

nato giorno de' XXIX. Settembre MDCCXCIX.  
 a tener la solennissima generale Adunanza de' Lau-  
 reati nostri Sinceri Accademici, nel Real Tempio  
 di S. Luigi presso l' Augusta Residenza, nella spe-  
 ciosissima foggia, che or' ora saremo per descrivere.  
 Fin dall'alba dunque del medesimo dì, videsi alza-  
 ta sulla Porta di essa magnifica Chiesa una specie  
 di lapidaria maestosissima Tavola, con de' varj or-  
 nati, e festoni d'intorno, e con la temporanea se-  
 guente Inscrizione, composta dall'espertissima pen-  
 na del nostro insigne Collega D. Carlo Maria Bar-  
 sa di Aversa, uno de' celebri Avvocati ne' supremi  
 Napolotani Tribunali:

**CIVES . ACCOLAE . ET . ADVENAE**

*Quot . quot . convenistis*

*Ad . sacrum . Spectaculum . hujus . Templi*

*Ita . vestibulo . resistite*

*Vos . paucis . volo .*

*Communis . esta . voluntas . DEO . OPT . MAX .*  
*Uni . in . Trinitate . Trinque . in . Unitate . benefi-*  
*centissimo . persolvendi . gratias . immortales . pro*  
*rodicu . incolamitate . victoris . P . F . S . A . FER-*  
**DINANDI . IV . REGIS . Triumphatoris . cla-**  
*mentissimi . pro . quo . Sacerdotes . etiam . Musu-*  
*num . amoenorum . iusta . atque . severiorum . EU-*  
**MELUS . Comes . PHOENICIUS . Princaps . cli-**  
*vissimus . caeterisque . Regiae . Sababidos . Arcadie*  
*Sadales . devotione . convicta . & . commissa . co-*  
*quis . res . secundis . laboribus . incheata . felicif-*  
A 5
sima.

XXXVII. dileti Casali, con affiggervi eziandio ne'  
 più frequentati luoghi, e piazze, fin dai XXIV.  
 Settembre MDCCXCIX., quale appunto n'era  
 la Data..

*simò . cesserit . secundum . vota . grati . animi . er-  
go . in . hujusmodi . bonorum . Largitorem . mu-  
nificentiſſimum  
heic . agunt . festum . diem  
Dixi . ingredimur .*

Apertasi quindi la Chiesa verso le ore venti, fecesi trovar tutta riccamente illuminata con larghissima quantità di cere, sì nell' Altar maggiore, che per le varie dilei Cappelle, a mie proprie spese, siccome interamente a mie spese fu eseguito quant' altro convenivasi per la più notevole sontuosità, e per lo compimento di una sì memoranda Funzione, anche per le tante nitidissime stampe, che vi si dispensarono. Sé non che per appalesarsi affezionatissimi alle Sovrane FAMIGLIE BORBONICA, ed AUSTRIACA, vollero di proprio loro moto entrar' anche a parte di essa illuminazione, tanto il generosissimo nostro Collega, e Promotore Signor Duca di Calvizzano D. Gioseffo Maria Pescara di Diano, quanto i Regj ornatissimi Arcadi Signor D. Leandro Maria Guidi, e Signor D. Nunzio Martingano, che mandaron qualche altra quantità di cere per detto fine all'impensata, e senza venirne affatto richiarsi. Da un lato della medesima Chiesa è *Cornu Evangelii*, si ergeva un ben' architettato superhissimo Dossello fin sotto quasi alla soffitta, con de' leggiadriſſimi panneggi a lastre di oro, e con de' graziosi putti di argento, che ne sosteneano i varj scherzi, e l'ombrella superiore, con osservarvisi nel mezzo gli adorabili Ritratti delle SS. RR. Maestà Loro FERDINANDO IV. de' BORBONI, e MARIA CAROLINA di AUSTRIA, e di LORENA, innanzi ai quali ardevano otto ben grossi cerei a quattro lumi, regalo per metà dell' istesso liberalissimo Signor Duca di Calvizzano Pescara. Dirimpetto poi ad un tal Dossello è *Cornu Epistola*, vi si piantò una vistosi-

fofiffima Sedia di appoggio . con avanti di eſſa un  
 tavolino , e con ſovra di queſto un SS. CROCEFAſſO  
 a getto di oro , non ſenſa varj candelieri di argen-  
 to con lumi acceſi ; reſtando coperto eſſo tavolino  
 da un gajo panno di velluto chermiſino con de' gal-  
 loni , e fiocchi di oro , come altreſi . facendofene di-  
 ſtinguere il ſito da un bellissimo ſtrato al di ſotto  
 in ſera , e di color paonazzo , che fin quaſi a mez-  
 zo della Chiesa eſtendeaſi . Con circa CC. Sedie  
 anche di appoggio in cuojo giallo , veniva formato  
 il Circolo per Regi Sinceri Accademici , che da po-  
 co in diſtanza dall'ingreſſo del Tempio , giungeva  
 fin quaſi preſſo all' Altar maggiore , con preſeder-  
 vi all' Aſſemblea dalla parte ſuperiore tre amplifi-  
 mi Soggetti della Magiſtratura in toga , cioè il Re-  
 gio Signor Conſigliar D. Gioſeſſo Carfora per lo  
 Tribunal ſopremo di S. Chiara , il Signor Preſiden-  
 te D. Paolo Guidotti per la Regia Camera della  
 Sommaria , ed il Signor Giudice D. Niccolò Parisi  
 per la Gran Corte della Vicheria *in Civilibus* ; tut-  
 ti e tre noſtri degniffimi Colleghi , e Promotori ,  
 che venivano aſſiſtiti da varia Nobiltà , ed in ſpe-  
 zie da moltiffimi Cavalieri ſi di Malta , che del  
 Real'Ordine Coſtantiniano di S. Giorgio , frattanto  
 che tutti gli altri conſpicui Eccleſiaſtici del Secolo ,  
 e Clauſtrali , Avvocheria , Profeſſori della Regia  
 Univerſità , e Gentiluomini accorſivi , reſtavano co-  
 comodamente adagiati ſovra decenti ſgabelli per dietro  
 l' iſteſſo circolo , e per entro le Cappelle . Nell' at-  
 to che la gente vi ſi andava di mano in mano ac-  
 cogliendo , e ſtuandofi ne' proprj luoghi ; recitoffi  
 loro da me una ſpezie di *Proluſione* , oſſieſi *Appa-  
 rato* , come per intrattenimento , dalle ore XX. e  
 mezza in poi , reſtando a cura di que' RR. Padri  
 Minimi l' accudire *ad oſtium* , ed il ricevervi tutte  
 perſone di qualità . Chiuſo il mio dire al tocco del-  
 le ore XXI. , ſi diè tantotto principio alla rappre-  
 ſen-

l'entusiasmo degli altri letterarij Arcadici Lavori , e non trovandosi presente il Gallipolitano Patrizio Signor D. Domenico Briganti, Autore dell' *Invenzione* ; in vece di questa vi si pronunziò un' elegante Prosa dall' eruditissimo Signor' Abate D. Luigi di Francesco da Nevano, che vi fu con piacer massimo da ognuno ascoltata. Dalla Sedia poscia di appoggio è regione del gran Dossello, il M. R. Padre D. Anton Maria Majalli di Aloys, Chierico Regolare Somasco, profferì la sua nobile Orazione con tanto garbo, vivezza, ed energia, che dietro si trasse il comune applauso. Per incitar viemaggiormente i Sebezj nostri Socj all' osservanza de' proprj doveri, si lessero in seguito da me le VII. mie *Arcadiche Leggi* con la sanzione in lingua del vetusto Lazio; ed al fontanense le due prime, riguardantino la ferma credenza ne' S. EVANGELICI DOGMI, e il rispetto dovuto alla MAESTA' del proprio MONARCHA, e PADRE, uscìr si videro dalle pupille di chiechessia le più tenere lagrime, fratta sensibilissima universal commozioue, che vi si destò. Susseguì ordinatamente dappresso la recita delle più gravi, e sode Composizioni poetiche, non meno in Toscana, che in Arcaica, in Latina, ed in Ebraica favella, che vi si esposero dagl' istessi loro Produttori, e rispettivi Reali Sinceri Accademici, che v' intervennero, cioè dal Signor Canonico D. Giovanni de Sylva de' Marchesi della Banditella, dal M. R. Padre D. Raffaello di Amel, Celestino, dai MM. RR. Padri D. Luigi Maria Quattromani, e D. Gaetano Maria Laviosa Genovese, ambidue Somaschi, dal M. R. Padre Mariano Troisi Palermitano de' Predicatori, dal M. R. Padre Giuseppe Maria di Gesù Alcantariano, dai Signori Abati D. Felice Baronci, D. Vincenzio Castelli, e D. Pietro Adinolfi, tutti e tre Romani, dai Signori Abati D. Stefano Brancaccio de' Patrizj Napole-

poletani, D. Carmine Santoro, D. Gaetano Buonanno, D. Gian Cristoforo Pellini, D. Salvatore del Margio, D. Giuseppe Ametrano, D. Luigi del Gecco, D. Tommaso Arangi, D. Carlo Maria Bruno, D. Gaetano di Benedetto, D. Francesco Firelli, D. Giacinto Paolini, D. Emiddio Marchiani, D. Carlo Cortese, D. Onorato Scaramuccia, D. Cammillo del Gecco, e D. Francesco Saverio Chiaja, dai Signori Cavalieri D. Giuseppe Pagliuca de' Conti di Manupello, D. Marco Antonio de Angelis, Patrizio di Trani, e D. Riccio Maria Ricci, Patrizio Romano, di Rieti, e dell' Aquila, tutti e tre del Real' Ordine Costantiniano di S. Giorgio, dal Signor Conte D. Alessandro Patrizio Cattani, Chirurgo Reale di Camera, dal Regio Ministro Signor D. Gregorio Morelli, dal Signor Barone D. Luigi Antonio Legari, dal Signor D. Vincenzo Maria Longobardi de' Baroni del Tione, dai Signori Fratelli D. Ferdinando, e D. Stefano Attolini, Patrizi di Bari, dai Signori Avvocati D. Giacomo Brusone, D. Giosuè de Sanctis, D. Andrea Restaino, D. Filippo Rulli, D. Carmine Benedetto Archidiacono, D. Niccolò Armellini, D. Antonio Basile, D. Vincenzo di Maria, D. Gherardo Greco, D. Pasquale Maccio, D. Arcangiolo Restaino, e D. Vincenzo Pulfini, dal Signor' Alfiere D. Giuseppe Maria Bottari, dal Signor' Alfiere D. Stefano Panari Galtieri Patrizio Arianese, dal Signor Foriere D. Niccolò Politi, e dai Signori D. Giovanni Ranieri Rastrelli Toscano, D. Gaetano Castiglioni Morelli, D. Nunzio Martingano, Dottor Fisico D. Maurizio Cacciante, D. Massimo Antonio de Fabritiis, D. Giovan Batista Giffoni, D. Leandro Maria Guidi, D. Quirino Fracassi, Dottor Fisico D. Vincenzo Caccapuoti, D. Marzio Gentile, D. Luigi Aratore, Dottor Fisico D. Pietro Salzano, D. Tommaso

**Maria Trombacci**, e **D. Michele Azzariti**, che tanto più riuscirono al gran Confesso graditissimi, quanto più brevi essi furono, ristretti, e concisi. Benchè non si fossero trovati presenti altri faccentissimi nostri Colleghi delle Napoletane XII. Provincie, della Sicilia *ultra Pharus*, e di non pochi esteri Dominj, ed in specie Monsignor **D. Michele Contenisj** Vescovo di Giovenazzo, il Signor Primicerio **D. Gennajo Megha** da Galatone, i Signori Canonici **D. Mattia Simonetti** da Calvi, **D. Andrea Carraturo** della Cava, **D. Vincenzo Pesce** di Averfa, **D. Niccolò Rossi** da Campi, **D. Saverio Politi** da Tropea, **D. Gaetano Puglielli** da Sulmona, **D. Bernardo de Teo** da Carinola, e **D. Tommaso Campeggio** anche da Galatone (4), il M. R. Padre Exprovinciale **Fra Bernardino** da Pratola de' Minori Riformati di S. Francesco, i Signori Abati **D. Crescenzo Corvino** di Averfa, **D. Cesare Pianese** da Giugliano, **D. Mattia Zona** da Calvi, **D. Giuseppe Filomena** da Mormanno, **D. Gaspare Vergine** da Corigliano, **D. Giovanni Ca-**  
**stia-**

(4) Il suddetto chiarissimo Signor Canonico Decano della Chiesa Cattedrale di Carinola **D. Bernardo de Teo**, per ordine specialmente avutone dal suo zelantissimo Vescovo, e nostro gran Promotore Monsignor **D. Salvatore de Lucia**, con petto veramente Apostolico predicò nell' ultima passata Quaresima contro l' infame Gallica *Libertà*, ed *Eguaglianza*, nella Terra di Casanova, frattanto che vi si udiva tuttavia l' esecrando nome di *Repubblica*, non senza essersi dippiù segnalato ad andar promuovendo per quella Diocesi le *Truppe in massa*, per l' espulsione de' Francesi dal Regno, e per distruggervisi le Giacobinesche Fazioni.

staldi di Afragola, e D. Domenico Notargiacomo della Cava, la Signora D. Isabella Franchi da S. Valentino, il Signor Cavalier Gerofolimitano D. Niccolò Ulmo Patrizio di Taranto, il Signor D. Serafino Maria Ricci, e gli tre costui Figli Cavalier di Malta D. Angiolo Maria, D. Ranuccio, e D. Ferdinando Maria Ricci, tutti e quattro Patrizj Aquilani, di Rieti, e di Roma; i Signori D. Pietro Roscitano da Reggio, Avvocato D. Concezio Ginetti de' Patrizj di Sulmona, D. Carlo Cabalbi, e Dottor Fisico D. Francesco Filomena, entrambi da Mormanno, D. Giovanni Canzio da Sessa, D. Baldassarre Vergine da Corigliano, D. Filippo Briganti Patrizio di Gallipoli, D. Domenico Moro, Dottor Fisico D. Saverio Caputi, e D. Orazio Tafuri, tutti e tre da Galatone, il Signor Cavalier Gerofolimitano D. Mario Alberto Pagano da Palermo, Monsignor D. Orazio della Torre Vescovo di Mazzara, i Signori Abati D. Ignazio Sansone, D. Cesare Safina, D. Vincenzio Norrito, e D. Gasparè Grassa, della stessa Città di Mazzara in Sicilia *ultra*, il Signor' Abate D. Alessio Camaggi da Faenza nello Stato Ecclesiastico, il Signor' Abate D. Giovanni Serughetti da Bergamo, la Parmeggiana Signora Baronessa D. Marianna de Rouffet, Vedova del fu Libero Barone del Sacro Romano Impero D. Lodovico de Tanner, nato in Dresda, ed originario dalla Franconia, il Signor Canonico D. Giovan Gioseffo Paulovich Lucich, Patrizio, e Pro-Vicario generale di Macarsca nella Dalmazia, Mister Giorgio Tatter Tedesco, Familiare Intimo di Sua Altezza Serenissima il Principe AUGUSTO FRIDERICO d'INGHILTERRA, il M. R. Padre Lettore Michele Mac Cormick Irlandese de' Minori Osservanti di S. Francesco, il Signor Barone di Nerciat Colonnello D. Andrea Roberto di Andrea, Cavaliere del Francese Rea'

Or-

Ordine Militare di S. Luigi, e di varie Corti della Germania, fu Bibliotecario del Museo Fridericiano di Cassel in Haffia, ed altri senza numero; se ne fecero pur nondimeno recitar quasi tutte l'egregie Produzioni sovra un tal ragguardevole oggetto da varj eruditissimi altri Socj della *Reale Arcadia*, intesissimi degli eteri linguaggi, per esservi anche delle Poesie nel Britannico, nell'Ibernese, nell'Allemanno, e nell'Illirico idioma, egualmente che da me vi si lesse un Sonetto di mia illustre Moglie Contessa *D. Petronilla de Sio Vincenti Galdi*, Signora del Galdo, e di Belforte, Dama di Reggio *Sc.*, in risposta per le rime ad un' altro Italice Epigramma indirizzatole dal chiarissimo Toscano Letterato, e Poeta D. Giovanni Ranieri Rastrelli. Per parte inoltre del Signor' Abate D. Mattia de Paolo da Cellole presso il Garigliano, Professor di Eloquenza, e di Lingua Greca nel Seminario Vescovile di Sessa, vi si rappresentò la seguente lapidaria Inscrizione per lo già valorosissimo Giovinetto campagnuolo, in oggi Tenente Colonnello Signor D. Lione da Tora, uno de' Regalitti dell' *Arcadica* nostra Società, come aggregatovi addì XXIV. Gennajo MDCCXCIX. da Monsignor D. Pietro de Felice, Vescovo di quella Città, e che vi sostiene con tanta sua lode la Carica di gran Promotore della *Reale Accademia de' Sinceri*, non che l'altra di mio Vice-Custode:

*Leoni. de. Thora*  
**FERDINANDI IV. REGIS**

*gloriae. studiosissimo*

*Fido. belligeranti. strenuo*

*Qui. cum. procul. negotiis. paterna. Rura. bobus  
 exercebat. suis. ubi. primum. Gallorum. obstrepentibus.  
 Armis. in. Orthodoxae. Religionis. everfionem.  
 Regiaeque. Potestatis. exitium. Libertatis*  
*Ar-*

*Arbos . in . Sueffanorum . Municipio . sacra . ☉ . hu-  
mana . quaeque . penitus . turbavit . subito . agros  
colendi . studio . relicto . instructaque . ad . pastoritii  
cornu . clangorem . populari . Acie (5) . audax . adeo  
pro . Aris . ☉ . focus . dimicans . in . infensos  
Hostes . incessit . ut . ipsos . huc . illuc . acri . per-  
petuaque . belli . contentione . exagitaros . in . Cam-  
pana . Arce . stricta . clauderet . obsidione ;*

**S. P. Q. SUESSANUS**

*Et . universus . Agricultorum . Ordo  
Sodali . optimo . mox . Viro . Triumphali  
Tropaeum . erigendum . C.*

A nome similmente del M. R. Padre Francesco Tomei da Chieti, de' Minori Conventuali, vi si recitarono varie Italiche Poesie, con le quali meritamente commendaronsi le strepitose belliche azioni dell' altro Socio Arcadico, e Promotore Signor Barone D. Tommaso Dario, Patrizio Chietino, cui molto dee la Real Corte di Napoli per la sconfitta de' Gallici Ladroni, e di tutti gl' infrenetichiti dal Repubblicano contagiosissimo spirito. Per parte altresì del Signor D. Felice Fiori da Molfetta, vi si lesse una robustissima Canzone sul gusto Petrar-

(5) Nel mandarsi dall' eruditissimo Signor' Abate D. Mattia de Paolo una tale Inscrizione alla Sebezia Reale Arcadia, l' ha egli accompagnata con le seguenti parole per nota: *S' intende la tufa, con cui esso Lion da Tora adunava i suoi Soldati alla battaglia.* Parole, che s' imprimeranno di bel nuovo in calce dell' Inscrizion medesima, quando se ne farà la ristampa con diversi altri Oppuscoli di esso Ch. Signor' Abate de Paolo, sull' argomento del novello memorabile Trionfo di S. M. FERDINANDO IV. Signor Nostro.

trarchesco, in onore del tanto alle SS. RR. MAESTRATA' LORO benaffetto Sincero Accademico, e gran Promotore Signor Colonnello D. Francesco Antonio Rusciani, che ben' a ragione da me si denomina il *Flagello degli Anarchisti*, e il *destro Braccio del Napoletano Antigiacobinico Marte*, come quell' invittissimo Guerriero, che quasi dal Promontorio di Leucopetra, ossia dalla così volgarmente appellata *Punta della Saetta*, non molto in distanza dalla nostra Città di Reggio nell' ulterior Calabria, sino al Promontorio di Japigia, ossia fino alla *Punta di S. Maria da Leuca* in Terra di Otranto, ed anche più oltre, vi è stato il Conservadore acerrimo della *S. Evangelica Dottrina*, ed il Vindice imperterrito dell' *AUTORITA' REALE*, con fulminantissimi Proclami, e con un poderoso Reggimento da lui stesso formatovi sotto il titolo di *PRINCIPE REALE I.*, sbarbicandone ogni reo seme di empietà, e di fellonia, scacciandone i ribaldi Emissarj de' Francesi odierni Carnefici dell' Umahità, porgendo gli più vigorosi presentissimi rinforzi alle magnanime intraprese dell' altro Eminentissimo Promotor nostro *Eschilo Menalio*, serbando quasi tutta fedelissima una sì gran parte di Regno sotto l' *Augusto Borbonico Stemma*, facendone sventolar di nuovo i *Regj Stendardi* sovra gli più importanti Castelli, e Piazze, distruggendone tutte le serpeggianti Combriccole degli stravolti Rivoluzionarj, e salvandone tutt' i Popoli dalle facinorose trame degl' interni, ed esterni attuali Devastatori delle politiche Società, non che dai minacciati fieri saccheggiamenti, e da ogni altra più spietata desolazione. Nè mancossi per ultimo di aggiunger nuove penne alla stupenda rapidissima fama dell' inclito Nume fragli Arcadici Promotori, e grande Ammiraglio Inglese *Orazio Nelson*, per le tante dilui famose Marziali gesta nell' universale Oceano, ed in specie *ob victas ad Ni-*

*Nilum natali pugna Gallos*, leggendavisi appunto con questa epigrafe il seguente nobilissimo Epigramma per parte del Signor Dottor D. Giulio Beatrice da Mondragone, Regio Eraria per lo *Napolitano Soglio* nella Città di Sessa :

*Ad pontem Cocles disjecit Horatius hostes,  
Et Tyberis Thusco sanguine tinxit aquas.  
Ad Nilum Gallos confregit Horatius Anglus,  
Et coedem exaravit sanguine tincta Tbetys.  
Proh mirum! aut Cocles rediturus pugnat in Anglon,  
Aut generat prisos Anglia Romuleos.*

Terminata così la recita delle Sinceriche Produzioni verso un'ora di notte, vi si fè subito dalla immensa calca degli Astanti una solente *Professione di Fede*, con glurar tutti di riconoscere unicamente per Madre l'*Appostolica Latina Chiesa*, e di essere obbedientissimi al RE SIGNOR NOSTRO, ed alle Sovrane dilui Preeminenze, *usque ad effusionem sanguinis*, non senza udirvisi frai più lambanti segni di festa, e di giubilo, ripeter queste cordiali espressioni: *Viva IDDIO*, *viva la S. RELIGIONE CRISTIANA CATTOLICA*, *viva l' amorosissimo Tito delle Sicilie FERDINANDO IV. de' BORBONI*, *viva l' Augusta Madre de' Poveri MARIA CAROLINA di AUSTRIA*, e di *LORENA*, *viva tutta la Serenissima loro FAMIGLIA*; cessò finalmente per *Divin Leone* ne' *trattati nostri Simili* quella boriosa frenetica vertigine, che gli ha miseramente alla più lagrimevole rovina trascinati! Si distribuirono in seguito da circa seimila copie stampate di varj Libretti, ne' quali moltissimi Componimenti letterarj vi si conteneano, già nell' *Assemblea intesi*, con farsene anche partecipi altre innumerabili Persone, che non avendo potuto aver luogo in Chiesa, eranli trattenute nel contiguo Chiosco de' RR. *Padri Minimi*, oppur nell' aperta spazio-

zio-

ziosissima Largura del Real Palazzo. E dopo essersi per ultimo dagl' istessi ottimi Paolani Religiosi cantato a coro il *Te Deum laudamus*; con le più devote preci di S. Chiesa per la conservazione de' nostri piissimi REGNANTI, e de' rispettivi loro Figli, e Congiunti di Sangue; si diede parimente da quel M. R. Padre Ministro Provinciale Fra' Placido de Ambolo con l' *Eucaristico* già esposto *Sacrat Pane* la benedizione a tutti, frattanto che di vero cuore implorammo eziandio tutti dall' *eccelsa* beatissima TRIADE con ardentissimi voti, e preghiere la più estesa felicitazione delle *Cattoliche Armi* con la pioggia delle più abbondanti Celestiali grazie sopra le *Alleate Potenze*, affinchè domi restando alla perfine gli Atei Francesi, e quanti sonosi fatti sconigliatamente accecar da loro, ed illudere, restituirsi possa il Mondo sotto le Monarchiche benigne Reggenze nella pristina sua calma, e serenità. Napoli dal Parnaso dell' *Arcadia Reale* addì III. Ottobre l' Anno dell' Umana Redenzione MDCXCIX

**EUMELO Cavalier FENICIO, Conte del Galdo, e di Belforte, Patrio di Reggio C., Avvocato Fiscale per SUA MAESTA' in difesa delle Regie Cause di Terra Santa e Principe perpetuo della REALE ARCADIA.**



